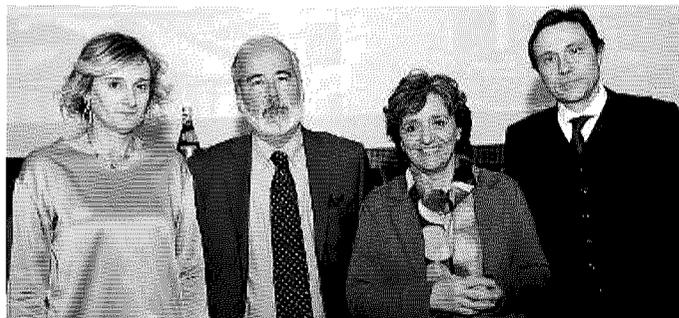


«Sostenibilità oggi una necessità imprescindibile»



Ciclo di incontri. Da sinistra Leidi, Kuhn, Vallini e Marseguerra

Incontro Ubi

BRESCIA. Il presidente del consiglio di gestione Letizia Moratti diserta la sala Faissola a causa di un malore ma l'appeal del ciclo di incontri «Orizzonte Impresa: paradigmi di sostenibilità» organizzato dall'Osservatorio per il territorio della **Cattolici** in collaborazione con Aib e Ubi Banca non viene meno.

Innanzitutto una nutrita platea di addetti ai lavori, autorità e studenti, accompagnata dal direttore di Opter Giovanni Marseguerra, dal responsabile di Macro Area Stefano Kuhn e dal direttore del Giornale di Brescia Nunzia Vallini, è il dg

di Ubi Banca (e responsabile di Ubi Welfare) Rossella Leidi a «prestare la voce» al presidente della gestione di Ubi, esplicitando alcuni dei punti cardine della sua relazione.

Il tema. In primis, quello di uno scenario decisamente critico, nel quale ogni 20 minuti scompare una specie animale (la biodiversità dal 1970 a oggi si è ridotta a un terzo) e 1,4 miliardi di persone vivono ai limiti della sopravvivenza. Poi, non meno importante, quello dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che come noto fissa 17 obiettivi e 169 target. «Essere sostenibili è una necessità dalla quale non si potrà più prescindere» dice la Leidi para-

frasando la Moratti e sottolineando come «investire ottimizzando il rischio, il rendimento, e soprattutto l'impatto sociale, conviene».

Si, conviene, fatto salvo che per conseguire una crescita più sostenibile, è «necessario che ciascun attore della società faccia la sua parte». E la finanza internazionale si starebbe già muovendo in questa direzione. I dati 2016 parlano di una massa di investimenti responsabili che a livello internazionale ammonta a 23 trilioni di dollari (l'Europa è al primo posto con 10,7 trilioni di dollari) mentre nel 2018 sono state emesse obbligazioni «verdi» per 167,3 miliardi, con un obiettivo di 300 per il 2019. Ed è qui che si inserisce la strategia di Ubi per la quale, dice ancora Leidi, «sostenibilità e impatto sociale generato sono elementi strategici di indirizzo delle politiche aziendali».

Da qui che sono partite le due divisioni Ubi Comunità e Ubi Welfare e le iniziative come i social bond ed i progetti di educazione finanziaria. «Welfare significa da un lato miglioramento del benessere lavorativo e dall'altro leva della produttività aziendale», precisa Leidi che, incalzata dalle domande, sottolinea l'impegno della banca con il terzo settore. Stefano Kuhn, parla dell'adesione al modello sostenibile come di «una scelta autonoma della banca» e sottolinea la capacità dell'istituto di essere vicina agli attori del territorio, piccole e medie imprese e start up comprese. //

ANGELA DESSI

